

La scherma nell'Accademia di Scherma Antica **“Compagnia delle Lance Spezzate” FERRARA**

“Scherma antica” è prevalentemente un termine usato per distinguere un genere di scherma che si differenzia dalla scherma sportiva, sport che tutti ben conoscono per i successi alle olimpiadi degli atleti italiani.

La scherma è nata e si è sviluppata come arte di combattimento, ma non dobbiamo identificarla solamente con questo aspetto, perché quando parliamo di scherma dovremmo prendere in esame l'aspetto di una disciplina per la quale nei

secoli sono state scritte centinaia di opere nelle quali la scherma è stata codificata in maniera scientifica in quasi in tutti i suoi aspetti e problematiche.

Uno dei fenomeni che ha dato impulso allo studio e codifica secondo norme razionali della scherma è stato sicuramente la pratica del duello, usanza che in forma illegale è arrivata fin agli inizi del XX secolo, nel quale il combattimento con le armi rappresentava la parte finale di questa antica pratica giuridica. Un esempio del legame tra scherma e duello è rappresentato dalla celebre opera del maestro bolognese del XVI secolo Achille Marozzo che tratta la codifica di regole e tecniche di scherma con le principali armi in uso in quell'epoca assieme alle norme che disciplinano il duello in tutti i suoi aspetti.

Le gloriose origini della scherma italiana sono state dimenticate per molti anni a causa della forte influenza di mode straniere, ma oggi grazie alla “scherma antica” si riscopre l'importanza ed il primato che ha mantenuto per molti secoli passati questa antica disciplina italiana. Per rendersene conto è sufficiente notare che la maggioranza assoluta delle opere storiche su questo argomento sono scritte in lingua italiana, mentre gli antichi maestri italiani codificarono l'arte in forma razionale come nessuno prima aveva saputo fare, oltre ad insegnare e gettare le basi della scherma in molti paesi europei.

La scherma antica è stata concepita come disciplina storico sportiva con obiettivo quello di recuperare le numerose opere scritte nei secoli sugli aspetti che interessano direttamente o indirettamente la scherma. Su queste fonti vengono eseguiti studi con il fine di riportare in uso le tecniche e gli insegnamenti descritti, attraverso la realizzazione di programmi di attività di sala d'armi in grado di formare schermitori in grado di tirare in assalti che considerano le problematiche di un combattimento con armi bianche. Più semplicemente gli aspetti che caratterizzano la scherma antica come disciplina d'armi sono tre:

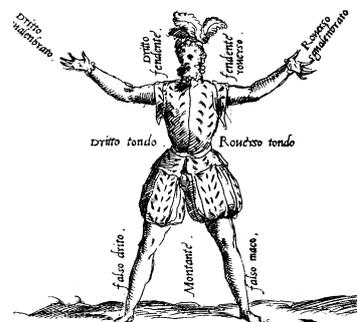
1. Le armi: Le armi usate per le attività di sala d'armi e per i combattimenti sono attinenti al sistema di scherma della scuola dell'epoca studiata. Le armi sono riproduzioni di spade da filo (usate ovviamente senza fili e punta) o spade da sala d'armi dell'epoca interessata conservate in musei o collezioni private, realizzate in acciaio in modo da avere pesi e bilanciamenti identici a quelle originali; ad esempio per il programma del corso sul gioco di spada sola secondo gli autori della scuola bolognese del XVI secolo sono impiegate copie di spade da lato della metà del XVI secolo. L'Accademia ha curato lo studio e la realizzazione della copia della famosa spada detta “dei cherubini” eseguita in collaborazione con il Museo Civico Medievale di Bologna e il maestro Fulvio Del Tin di Del Tin Armi Antiche di Maniago.



2. Le tecniche: Le tecniche usate nella scherma antica sono ispirate a quelle codificate in opere storiche in cui vengono trattati sistemi di scherma con armi in uso nelle rispettive epoche; per

esempio nei corsi di scherma dell'Accademia di Scherma Antica della Compagnia delle Lance Spezzate gli schermatori sono formati nel corso principianti con nozioni e tecniche per il gioco di spada sola secondo insegnamenti dei maestri della scuola bolognese del XVI secolo, un ottimo ed efficace sistema di scherma con un'arma che offende con colpi di taglio e punta su un bersaglio costituito da tutto il corpo.

3.La filosofia del combattimento: Il combattimento nella scherma antica non è una competizione di velocità dove i contendenti giocano a colpirsi per primi segnando punto anche con colpi quasi contemporanei. Nella scherma antica le armi sono considerate come se fossero affilate quindi, lo schermatore deve prima di tutto difendersi, mentre le sue azioni offensive devono essere eseguite in modo da colpire l'avversario senza essere colpito. Questa filosofia non può esser meglio riassunta che nella frase del maestro bolognese Antonio Manciolino che sulla sua opera pubblicata nel 1531 scrive:



“È da sapere, che questa animosa arte in due vertuti è divisa. La prima è, guardarsi prima se, [...]. La seconda è, sapere a tempo ferire il tuo nemico, si che tu parimente non possi essere da lui offeso, perciò che veruna gloria non riporteresti, quando ferito feristi, insieme vincitore e vinto facendoti. Non volere adunque della vittoria tua far il nemico partecipe, ne te della vergogna sua.”

Le regole che disciplinano e valutano l'esito di un combattimento sono state fondate su studi di regolamenti della bibliografia della storia della scherma italiana che disciplinavano combattimenti e simulazioni di duelli in campo o sala d'armi, queste regole sono strutturate in modo da portare i contendenti a compiere azioni di difesa e offesa che rispecchiano il giudizio di uno schermatore veramente impegnato in un combattimento con un'arma bianca che non solo colpisce, ma ferisce ad ogni suo tocco, tutto come veniva insegnato nelle antiche sale d'armi, in cui la scherma non era insegnata solamente come arte, ma anche come disciplina da cui poteva dipendere la propria vita.

Al lato pratico la scherma antica si presenta con i seguenti aspetti fondamentali. Oltre all'aspetto culturale accennato precedentemente che consiste nella ricerca e studio delle opere storiche attinenti alla scherma, l'aspetto principale è quello sportivo in cui la disciplina è proposta al pubblico come attività sportiva di tipo marziale, nella quale vengono organizzati corsi, allenamenti e tornei annuali. In queste sale d'armi si studiano tecniche provenienti da opere dal XV al XIX secolo con le quali ci si confronta in assalti con le relative armi come ad esempio, spada sola, spada e pugnale, spada e cappa, spada e boccoliere, spada a due mani, “striscia” e sciabola.

Due aspetti minori della scherma antica sono il combattimento storico e la preparazione di personale teatrale all'uso di armi in scena.

Il combattimento storico è un'esibizione di scherma in situazioni di rievocazione storica o situazioni a tema storico. Qui sulla base di ricerche e studi su opere bibliografiche dell'epoca scelta, vengono realizzati situazioni di combattimenti cavallereschi o giochi d'arme. Gli schermatori impegnati in queste attività combattono con tecniche di scherma ed armi del periodo, con la particolarità che non usano le protezioni da scherma, ma vestono abiti dell'epoca del tema. Per esempio in queste situazioni è possibile rivivere le situazioni di un duello con le fasi che precedono e seguono il combattimento con la direzione dei padrini.

La preparazione di personale teatrale è nata dalla richiesta di fornire ad attori un'impostazione schermistica ed un aspetto reale nelle scene di combattimento scenico con spade ed armi bianche di varie epoche. Qui vengono insegnate corrette azioni schermistiche, mentre per dare un aspetto più coreografico vengono usate tecniche attinenti alla scherma, ma di grande spettacolarità. Tutto questo per eliminare errati luoghi comuni cinematografici e tecniche completamente estranee all'arte della scherma. **dott. Marco Chiozzi [Socio fondatore, direttore tecnico]**